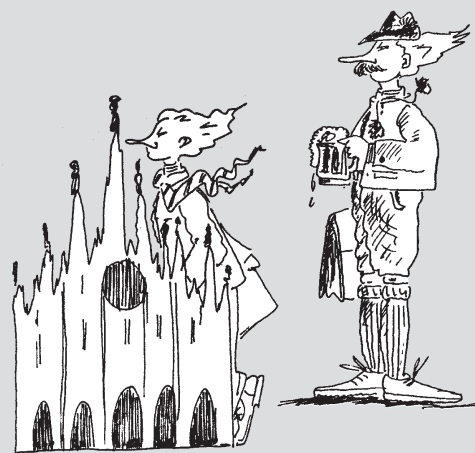




Paese che vai
usanze che trovi



Marocco e Tunisia sono considerati Paesi a forte interesse soprattutto nel settore edilizio

Opportunità di investimento in Nord Africa

I Marocco e la Tunisia sono ubicati all'interno dell'area denominata "Maghreb", che comprende anche l'Algeria ed ha una popolazione di circa 90 milioni di abitanti. A sua volta il "Maghreb" è ubicato all'interno dell'area definita MENA, che è l'acronimo di "Medio Oriente e Nord Africa". La popolazione di quest'area, che si estende dal Marocco fino all'Iran, è di circa 381 milioni di persone, circa il 6% della popolazione mondiale. Gli investimenti diretti esteri verso l'area del Maghreb sono stati nell'anno 2013 per il Marocco di € 2,7 miliardi, per la Tunisia di € 1,6 miliardi e per l'Algeria di € 3 miliardi.

di Nigel Marco Zanenga



Nigel Marco Zanenga

Nell'area MENA sono operative circa 1.300 Imprese Italiane di cui 105 attive in Marocco, 745 attive in Tunisia ed oltre 110 attive in Algeria. Per quanto riguarda la posizione occupata, quale fornitore dell'Area Maghreb, l'Italia risulta per l'anno 2013, al sesto posto verso il Marocco con una quota di mercato pari al 5,2%; quarto fornitore dell'Algeria con una quota di mercato pari all'8,9% ed secondo fornitore della Tunisia con una quota di mercato pari al 16,8%.

L'area in questione è di forte interesse per il potenziale di business che può offrire e, a dimostrazione di ciò, l'indagine "ANCE" (Ass. Naz.



Cost. Edili) per l'anno 2013 mette in evidenza che l'area MENA rappresenta oltre il 20,4% delle commesse delle aziende Italiane impegnate nelle costruzioni edili nel mondo per un controvalore di circa € 12,1 miliardi ed un importo medio per commessa nell'area di € 45 milioni circa.

In Marocco e Tunisia per le aziende italiane vi sono opportunità di investimento nei settori delle infrastrutture, della logistica, della plasturgia, del tessile, dei cavi, dell'agricoltura, dell'elettrotecnica, del commercio, della distribuzione e della componentistica.

Ma oltre ai settori citati, in Nord Africa esiste una serie di business emergenti che potrebbero offrire interessanti opportunità di investimento. Ad esempio il settore dell'ICT dove i governi hanno deciso di investire molte risorse al fine di favorire la creazione di centri di formazione e tecno parchi. Il mercato potenziale è rappresentato dalla personalizzazione dei siti *online* per imprese SME, dalla stipula di contratti di mantenimento per i siti esistenti e sviluppo di web application adatte al mercato locale. Vi è il settore della "Gestione dei rifiuti" dove, per la rapida espansione delle città e delle Industrie del Nord Africa, si producono annualmente milioni di tonnellate di rifiuti che necessariamente devono essere raccolti e smaltiti. Qui vi è l'opportunità di gestire corsi per la formazione e la preparazione alla gestione dei rifiuti, alla creazione di società per la gestione di reti di veicoli dedicati alla raccolta dei rifiuti e successivo trasporto ai centri di smaltimento, alla costruzione di impianti di smaltimento oppure di riciclaggio dei rifiuti.

Un altro settore in crescita è quel-

lo dell'illuminazione pubblica. La maggior parte delle città del Nord Africa deve ammodernare l'illuminazione



zione pubblica, che attualmente assorbe circa il 50% del fabbisogno energetico. L'attuale infrastruttura è obsoleta e nelle città minori spesso priva di servizi di manutenzione. Vi è una forte necessità di avere impianti sicuri al riparo da atti di vandalismo e da collegamenti illeciti. Vi è forte domanda per l'illuminazione industriale, stradale, strutture pubbliche etc. Tali opportunità potranno essere colte tramite la partecipazione a tender Internazionali indette per il settore dell'illuminazione pubblica e la stipula di contratti per l'aggiornamento, l'efficientamento ed il mantenimento delle reti di illuminazione esistenti.

Un altro settore è quello della "Ristorazione e lavanderia", settore che rimane sottodimensionato rispetto alla forte crescita dell'ultimo decennio dei settori alberghiero, ospedaliero e della ristorazione. Vi è una forte domanda per i servizi di ristorazione, la crescita significativa del numero delle mense aziendali ha generato una forte domanda per la ristorazione "on demand", cioè cibo consegnato direttamente nel luogo dove verrà poi consumato. Esiste un

potenziale di sviluppo di questo business nelle catene alberghiere, nei ristoranti, nell'industria agro alimentare, negli ospedali e nelle società estere abituate all'utilizzo di tali servizi.

Il settore delle energie rinnovabili è in forte crescita. Sia la Tunisia sia il Marocco non sono autosufficienti, per la soddisfazione del fabbisogno energetico, per cui anche se sono in corso piccole iniziative di esplorazione, alla ricerca di giacimenti di gas e petrolio, sono costretti ad importare queste due fonti di energia al fine di soddisfare i fabbisogni energetici interni. I Governi del Marocco e della Tunisia hanno in cantiere importanti progetti per lo sviluppo sia dell'energia solare sia dell'energia eolica. In particolare il Marocco ha lanciato un progetto molto ambizioso, che ha come l'obiettivo di soddisfare il 40% del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili entro l'anno 2020. La nuova legislazione in materia d'impianti fotovoltaici, approvata recentemen-



Marrakech - Marocco

te in Marocco, ha inserito l'obbligo alle società impegnate nei progetti di "RES", di realizzare localmente almeno il 30% del "sourcing" dei componenti. Ciò significa che le società Italiane che già producono componenti per impianti fotovoltaici, potrebbero insediarsi nel paese, creare una sede produttiva, e fornire componenti alle società impegnate nella costruzione di nuovi impianti. Inoltre, il settore medico e della farmacia è sottodimensionato rispetto alla reale necessità dei mercati, sia del Marocco sia della Tunisia, e prevede in futuro anche una forte crescita del "turismo per la salute" che rappresenta la fusione tra medicina e turismo. La Tunisia ha appena svelato un piano per la costruzione di un ospedale di ultima generazione che sarà costruito all'interno della nuova Tunisia economic city (TEC), sorgerà sulla costa tunisina e coprirà un'area di cinquantacinque miglia quadrate con un costo di circa \$ 30 Miliardi.

Le Maroc

Il Marocco ha un rating paese confermato recentemente con "Outlook" stabile, con interessante potenziale di crescita economica. Negli ultimi anni l'interesse delle imprese italiane per il mercato marocchino è cresciuto in modo significativo, sulla

base di maggiori opportunità di investimento, possibili partnership con società locali ed un aumento generale nella facilità di fare "business" nel Paese, favorito anche dalla creazione di significative leggi e regolamenti locali emanate per il solo motivo di facilitare gli investimenti esteri diretti. Nel 2013 la Banca Mondiale ha classificato il Marocco 77° su 144 Paesi per quanto riguarda la crescita e il primo Paese dell'Africa settentrionale in termini di competitività.

Vi sono molte ragioni che rendono il Marocco attraente per gli investimenti esteri. Ad esempio:

- la presenza di un livello stabile di crescita economica, che in media si aggira intorno al 5%;
- la stabilità sociale e politica del Paese;
- l'esistenza di piani di privatizzazione e liberalizzazione del commercio e consistente riduzione delle tariffe commerciali;
- specifici incentivi finanziari e fiscali per attrarre investimenti.

Il tasso di inflazione è dell'1,9% e la struttura salariale è contenuta a circa € 300 al mese. Il Governo ha avviato molte riforme al fine di favorire gli investimenti privati nel Paese e la creazione della "Free Zone" di Tangeri che non è sottoposta al regime di controllo dei cambi e del commercio Internazionale e

dove, inoltre, vige un regime doganale speciale ed è previsto l'esonero da tutte le tasse per le operazioni di "trade" gestite dalla "zona".

Vi sono, inoltre, opportunità in materia di commercio internazionale per le aziende

italiane già presenti e operanti in Marocco. Queste hanno la possibilità di esportare dal Marocco, in assenza di tariffe doganali verso Paesi che hanno concluso accordi di libero scambio con il Marocco stesso. Tra questi citiamo gli Stati Uniti (accordo firmato di recente), la Tunisia, l'Egitto, la Giordania, gli Emirati Arabi Uniti, la Turchia, e verso altri Paesi con cui il Marocco ha concluso accordi per la riduzione delle tariffe, ad esempio: Algeria, Iraq, Libia e Arabia Saudita.

Nel 2008 il Marocco ha ottenuto dall'Unione Europea lo "status di membro avanzato", e un nuovo piano d'azione è stato formulato per il periodo 2013-2017 con l'UE.

Le esportazioni italiane verso il Marocco sono cresciute dell'11,8% nel 2013. Il commercio totale tra il Marocco e l'Italia nello stesso anno è stato di € 2,18 miliardi, di cui € 1,5 miliardi di esportazioni italiane e € 0,656 miliardi di importazioni. Anche se vi è stata una crescita del "trade" nel 2013, siamo ancora leggermente sotto ai livelli massimi raggiunti nel 2008, che erano stati di € 2,29 miliardi. Il Marocco si sta promuovendo anche come la "porta economica per l'Africa". Le esportazioni dal Marocco sono cresciute ad un tasso

medio del 13% negli ultimi dieci anni, raggiungendo nel 2013 un totale di € 3,2 miliardi. I principali prodotti esportati sono: alimentari, alcol e tabacco, prodotti semilavorati, attrezzature industriali, beni di consumo al dettaglio, energia e lubrificanti. Qui vi è la possibilità per le società Italiane presenti nel Paese oppure desiderose di collocarsi nel Paese, di utilizzarlo come Gateway per i grossi mercati in crescita del continente africano.

Il Marocco ha lanciato molti progetti di sviluppo al fine di stimolare la crescita economica nel Paese: il progetto Industria, che ha identificato comparti strategici quali quelli: aerospaziali, auto motive, elettrico, tessile e agroalimentare dove sono previsti 220.000 nuovi posti di lavoro. Il progetto Turismo, in base al quale il Marocco vorrebbe attrarre, per l'anno 2020, circa 20.000 turisti l'anno. Il piano per l'Agricoltura e la Pesca con la previsione di investimenti pari a circa € 14 miliardi. Il piano per le Energie Rinnovabili approvato con un budget di circa € 14 miliardi. Questi piani di investimento sono la dimostrazione che attualmente ed in futuro vi saranno molti "tender Internazionali" a cui sarà possibile partecipare. Il Marocco è stato classificato terzo a livello mondiale come Paese più promettente per lo sviluppo dell'energia solare (primo Stati Uniti, India seconda).

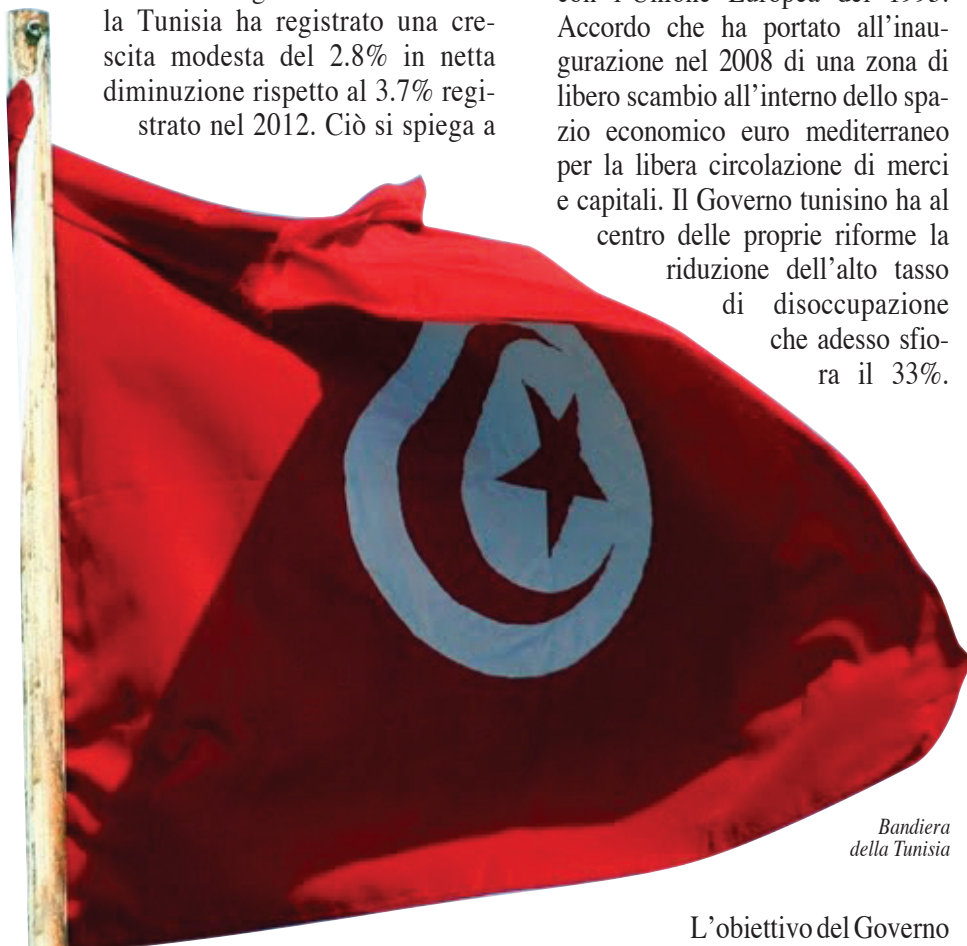
Come ultima osservazione direi importante citare che il Marocco si trova a soli 14 km. dal sud del continente europeo, quindi a breve distanza dai mercati europei, che possono essere raggiunti

agevolmente ed a costi fortemente competitivi.

La Tunisia

La Tunisia ha un rating paese BB- con Outlook negativo sul breve periodo. Le basi dell'economia sono fondamentalmente il turismo e l'agricoltura e nel 2013 la Tunisia ha registrato una crescita modesta del 2.8% in netta diminuzione rispetto al 3.7% registrato nel 2012. Ciò si spiega a

un partner molto importante per la Tunisia, centrale alla realizzazione delle strategie di ammodernamento e di crescita del Paese. L'economia tunisina è aperta sul mondo esterno, che opera in un contesto internazionale retto dagli accordi del GATT e dall'accordo di Associazione con l'Unione Europea del 1995. Accordo che ha portato all'inaugurazione nel 2008 di una zona di libero scambio all'interno dello spazio economico euro mediterraneo per la libera circolazione di merci e capitali. Il Governo tunisino ha al centro delle proprie riforme la riduzione dell'alto tasso di disoccupazione che adesso sfiora il 33%.



Bandiera della Tunisia

causa del cambiamento degli scenari politici e della fragile situazione sociale del Paese in questo periodo, soprattutto per la stagnazione dei Paesi dell'area euro, essendo l'Unione Europea principale fornitore ed acquirente della Tunisia.

La visione strategica della Tunisia è diventare un'importante "gateway" industriale tra il mondo Arabo e l'Occidente, offrendo contemporaneamente l'accesso facilitato ai mercati dell'Africa e dell'Europa. L'Italia rappresenta

L'obiettivo del Governo è di ridurre la disoccupazione sotto la soglia del 10% entro il 2017.

L'interscambio tra Italia e Tunisia nel 2013 si attesta a € 2.3 miliardi di import dalla Tunisia e € 3.2 miliardi di export dall'Italia, entrambi i valori in leggera crescita rispetto al 2012. I maggiori "partner" d'interscambio sono nell'ordine: Francia, Italia e Germania, per un totale di € 7 miliardi di "trade".

Una parte importante dell'economia tunisina, oltre al settore del turismo, è rappresentata da tre settori Industriali specifici: il settore tessile, il settore agro-industriale ed

infine il settore meccanico elettrico ed elettronico. Quest'ultimo, grazie al forte sviluppo del settore della componentistica automobilistica ed aerospaziale hanno avuto una crescita media dell'export del 18% nel periodo 2000/2012. Questi tre settori Industriali raccolgono il 75% delle società esportatrici e il 65% della forza lavoro. In essen-

za i due grossi pilastri del settore sono la società "Volkswagen" e la società aero-spaziale "Bombardier". Attorno ad esse ruotano numerose società multinazionali specializzate nella fornitura di componenti a queste due industrie. Conseguentemente esiste l'opportunità per le società Italiane, impegnate già nella fornitura, in Europa e nel mondo, di componenti per i due settori citati, di valutare la convenienza di costituire sussidiarie produttive in Tunisia per fornire direttamente questi settori industriali.

Una società estera produttiva in Tunisia può usufruire di agevolazioni finanziarie e fiscali molto interessanti. Investimenti esteri possono essere compiuti liberamente fino al possesso del 100% della società locale; per particolari settori ritenuti strategici (es. trasporti, comunicazioni, edito-



Ksar - Tunisia, villaggio fortificato berbero

ria) è necessaria un'autorizzazione preventiva. Sono in essere accordi contro la doppia imposizione fiscale, e la protezione degli investimenti, inoltre è permesso il libero trasferimento all'estero di utili e capitali. In Tunisia vi sono numerose "zone industriali" e due "free economic zones": Bizerte (60 km dall'aeroporto di Tunisi) e Zarzis-Jerba (nelle vicinanze dell'aeroporto di Jerba). Esistono procedure semplificate per la costituzione di nuove società tramite l'utilizzo della "one stop shop" dell'Agence de Promotion de l'industrie - API - con possibilità di eseguire le formalità entro 24 ore. I costi della produzione e del lavoro sono molto competitivi in presenza della disponibilità di una forza lavoro professionalmente qualificata. Il mercato del Nord Africa offre molte opportunità di crescita alle imprese italiane, dal settore delle

costruzioni, dove i Governi stanno affrontando grosse opere di edificazione, al settore delle energie rinnovabili necessarie per soddisfare i fabbisogni energetici e dove le aziende potranno mettere a disposizione delle imprese locali il "know how" e le tecnologie necessarie per stimolare i processi di crescita, alla produzione e alla distribuzione di prodotti "consumer" indirizzate alla crescente fascia "media" dei Paesi. Con il perdurare della stagnazione economica a livello europeo, i mercati del Nord Africa offrono una interessante opportunità per espandere il proprio business in nuove geografie comunque sempre vicine all'Italia e logisticamente facilmente raggiungibili.

Nigel Marco Zanenga
Delegato Marocco, Tunisia & France
UniCredit